

ALPAGO - Le attività gestite dai volontari del Movimento per la Vita

“Baratto-girotondo”, a Puos la solidarietà che dà sostegno alle famiglie più fragili

A Puos, nel piano alto della Casa della Gioventù, c'è lo spazio dedicato a “baratto-girotondo” per donare e ricevere vestiario da riutilizzare, oggetti per lattanti e per l'infanzia, giochi e libretti; è gestito da volontari del Movimento per la Vita dell'Alpago, che nel 2025 ha seguito sei famiglie con bimbi piccoli, in collaborazione con la Caritas interparrocchiale. Uno scambio prezioso di “cose” con l'obiettivo di solidarietà e per evitare sprechi.

Un pacco alimentare, pannolini e generi di prima necessità in tempi di difficoltà economica sono dei “mezzi”, ma il fine è sempre l'incontro e l'accompagnamento delle persone, l'attenzione ai bambini e il favorire la loro crescita e l'integrazione nella comunità.

La prima domenica di febbraio di ogni anno ricorre la Giornata nazionale per la Vita; nelle parrocchie i volontari del Mpv offrono piccole primule per raccogliere fondi

destinati alle iniziative locali di solidarietà. Con il ricavo del 2025 è stato attivato anche un «Progetto Gemma» tramite il Centro di aiuto alla Vita Mangiagalli di Milano, che ha permesso l'accompagnamento di una mamma in attesa e la nascita della sua bambina, Antonella, avvenuta il 30 settembre 2025.

La famiglia versava in gravi difficoltà economiche, senza un'occupazione che le permettesse di sostenersi. La mancanza di un alloggio adeguato dove poter far crescere il proprio bimbo aveva indotto i giovani genitori a scegliere l'interruzione della gravidanza. Indirizzati al Cav Mangiagalli dal medico anestesista per aprire una prospettiva diversa, hanno accolto l'accompagnamento a valutare un progetto di futuro che ha permesso la scelta di accogliere la loro figlia.

La 48.ma Giornata per la Vita 2026 ha per titolo «Pri-

ma i bambini»: occasione per un serio esame di coscienza «basato sul punto di vista dei piccoli nelle questioni che li riguardano e sostenuto dalla voce sincera dei bambini».

Scriva Francesca Scola, referente del servizio “baratto-girotondo”: «È nelle relazioni umane, nel prendersi cura del prossimo, che gli operatori e i volontari fanno la differenza, riescono a costruire ponti e reti per migliorare, almeno in parte, la vita delle persone più fragili. La struttura della nostra società esige alti costi di vita; le famiglie fragili, soprattutto se non lavorano entrambi i genitori, si impoveriscono sempre di più. La povertà educativa, la mancanza di una rete familiare per le donne, relega le persone a lavori precari, talvolta sottopagati, con pochi diritti. Le istituzioni hanno il dovere di intervenire, ma hanno poco margine di movimento, poche risorse e pochi operatori; talvolta chiedono alle

associazioni di farsi da tramite, di accompagnare le famiglie segnalate, di portare loro degli aiuti concreti».

Ed è proprio il lavorare insieme tra associazioni sul territorio e istituzioni l'obiettivo da perseguire per utilizzare al meglio le poche risorse a vantaggio di chi sta vivendo momenti di disagio. **P.B.**



ALPAGO - La Casa della Gioventù, dove c'è il “baratto-girotondo”.



Peso: 27%